



ARCIDIOCESI DI GORIZIA

CURIA ARCIVESCOVILE

EMERGENZA COVID-19 E ATTIVITA' ECCLESIALI

AGGIORNAMENTO 6 MARZO 2021

Il nuovo governo ha emanato nei giorni scorsi il **Dpcm 2 marzo 2021**, cui ha fatto seguito l'**ordinanza regionale del 3 marzo 2021, n. 5**. Con questa ordinanza per quindici giorni a partire dalla data odierna le ex province di Gorizia e di Udine sono in **fascia arancione** e tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti in regione, eccetto le primarie, sono chiuse e le lezioni avvengono con la didattica a distanza. A partire da lunedì 8 marzo anche le restanti parti della Regione FVG diventano arancioni.

Si offrono di seguito alcune indicazioni per le attività di parrocchie, aggregazioni ecclesiali e realtà diocesane, il più delle volte ripetendo e confermando quanto già si sta seguendo.

Nei prossimi giorni, anche sulla base dell'evoluzione della pandemia e della relativa normativa, si daranno più precise disposizioni per la **settimana santa** (per ora si programma la veglia pasquale tenendo conto del "coprifuoco" che scatta Dalle ore 22).

Il rispetto rigoroso delle diverse normative deve essere visto come la doverosa tutela della salute di chi partecipa alle varie attività di natura religiosa ed educativa promosse dalla Chiesa e si inserisce nel quadro del suo impegno a favore delle persone, in particolari degli ammalati, dei sofferenti e dei bisognosi, che si esprime attraverso la preghiera, l'ascolto, l'accompagnamento e il concreto aiuto. Un impegno che anche in questa fase non deve venir meno nella nostra diocesi.

1. ACCESSO A UNA CHIESA

Il DPCM 2 marzo 2021 nulla innova circa **l'apertura delle chiese, l'accesso ai luoghi di culto e le funzioni religiose** (art. 12).

In **zona arancione** è possibile accedere liberamente a una chiesa sita all'interno del proprio comune o, se il proprio comune ha un numero di abitanti inferiore a 5000, in un comune diverso (purché non sia il capoluogo di provincia) entro un raggio di 30 km dal comune di residenza.

Anche qualora si fosse in **zona rossa** le chiese restano aperte, secondo il consueto orario, e con il rispetto delle normative di sicurezza sanitaria da tempo in vigore. E' possibile accedere alla chiesa più vicina alla propria abitazione, esibendo a richiesta l'autocertificazione ("per situazione di necessità"). Si tenga presente quanto precisato da una FAQ del Governo a proposito delle zone rosse: *"È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Infatti, l'accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore*



ARCIDIOCESI DI GORIZIA

CURIA ARCIVESCOVILE

a un metro. Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la autodichiarazione prevista per lo spostamento lavorativo o di necessità”.

Se non è accessibile una chiesa all'interno del proprio comune, analogamente a quanto previsto per altre attività ritenute necessarie, è possibile accedere a quella aperta più vicina anche se sita nel territorio di altro comune.

2. FUNZIONI RELIGIOSE

Come ricordato, il DPCM 2 marzo 2021 non modifica quanto stabilito dal protocollo del 7 maggio 2020 con le successive precisazioni. Quindi, come è noto, occorre prestare attenzione ai consueti obblighi: ingressi separati e controllati, igienizzazione delle mani e degli ambienti, uso delle mascherine, distanziamento, numero massimo di posti, ecc.

Si ricordano in particolare **alcune disposizioni**: non utilizzo dei cori; raccolta delle offerte in appositi cestini e o con ceste munite di bastoni, ma sempre dopo la Comunione; il lavaggio regolare delle suppellettili liturgiche. Inoltre è decisiva la presenza di un servizio di accoglienza.

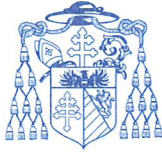
Le varie indicazioni valgono per le **celebrazioni eucaristiche** e per le **altre funzioni religiose** (liturgie della Parola, liturgia delle ore, santo rosario, adorazione eucaristica, incontri di preghiera, esequie senza Messa, ecc.).

Resta il divieto delle processioni e anche della **via crucis** all'aperto.

In **zona arancione** è possibile partecipare liberamente a una funzione religiosa in una chiesa sita all'interno del proprio comune o, se il proprio comune ha un numero di abitanti inferiore a 5000, in un comune diverso (purché non sia il capoluogo di provincia) entro un raggio di 30 km dal proprio comune di residenza.

Qualora si fosse in **zona rossa** è possibile partecipare a una funzione religiosa giustificando lo spostamento dalla propria abitazione per “situazione di necessità”, pronti a esibire se richiesta (o compilare al momento) l'apposita autocertificazione. Come per l'accesso a una chiesa, anche in questo caso si è tenuti a frequentare le funzioni celebrate nella chiesa più vicina alla propria casa, intendendo quella della propria parrocchia di appartenenza. Qualora, soprattutto nel caso di unità pastorali, la funzione religiosa è prevista in una chiesa o parrocchia vicina al di fuori del territorio comunale, è possibile parteciparvi sempre muniti di apposita certificazione.

Si può partecipare a **funzioni religiose in altre località** al di fuori delle zone stabilite, solo per motivi di necessità (per esempio, la partecipazione alle esequie di un parente; la funzione di padrino per un battesimo) e con autocertificazione.



ARCIDIOCESI DI GORIZIA

CURIA ARCIVESCOVILE

I sacerdoti, i diaconi, i sacrestani, gli organisti, i volontari ecc. che hanno la necessità di intervenire a una funzione religiosa (anche nel proprio comune se si è in zona rossa; nei comuni non previsti per la zona arancione) possono giustificare lo spostamento per “comprovate esigenze lavorative”.

3. ATTIVITÀ DI CATECHESI E DI FORMAZIONE

A. ATTIVITÀ DI CATECHESI ED EDUCATIVE CON BAMBINI E RAGAZZI

Il DPCM conferma la possibilità di **attività ludiche, ricreative ed educative** a favore di bambini e ragazzi con tutte le cautele previste dall'allegato 8 del DPCM (art. 20) e per sé non pone limitazioni per le zone arancioni (art. 34). Tenuto conto, però, che l'**ordinanza regionale** ha sospeso tutte le attività scolastiche ad eccezione delle primarie e del fatto che l'attuale fase della pandemia sembra colpire anche i più giovani, si danno le seguenti indicazioni:

- **attività e catechesi per ragazzi, adolescenti e giovani:** da svolgere in modalità *on line* (utilizzando anche i sussidi preparati dall'ufficio catechistico diocesano) e, per i più giovani, favorendo il coinvolgimento delle famiglie
- **attività e catechesi per bambini delle primarie:** potrebbero essere svolte in presenza, ma con tutte le cautele richieste dai protocolli citati, si consiglia però fortemente di scegliere per la catechesi la modalità a distanza coinvolgendo le famiglie (e utilizzando i sussidi preparati dall'ufficio catechistico diocesano).

Per tutti resta la possibilità di **tenere alcuni momenti di catechesi in chiesa**, in particolare alla domenica e in connessione con la celebrazione eucaristica, nel rispetto delle normative per le celebrazioni.

B. ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER ADULTI

Il DPCM scoraggia gli spostamenti, oltre a imporre un blocco degli stessi tra le ore 22.00 e le 5.00. Inoltre pur non proibendole raccomanda che le riunioni private siano tenute con modalità a distanza (art. 13, c. 3). Si tenga conto di queste raccomandazioni per gli **incontri dei consigli** parrocchiali e di unità pastorale e per le **attività di formazione degli adulti:** catechesi, gruppi della Parola, corsi di preparazione al matrimonio, ecc. (e altre promosse dalle aggregazioni laicali). Si scelga quindi di norma la modalità a distanza. Qualora fosse eccezionalmente necessaria la presenza, si osservino tutte le disposizioni stabilite e si preferisca l'utilizzo delle chiese con tutte le attenzioni previste per le funzioni.

Le **proposte formative diocesane** previste in calendario, come anche gli incontri dei consigli diocesani, si svolgeranno *on line*.



ARCIDIOCESI DI GORIZIA

CURIA ARCIVESCOVILE

4. ATTIVITA' CARITATIVE

In questo tempo di serie difficoltà anche di natura economica, le **attività di tipo caritativo** acquistano una particolare importanza e vanno sostenute da tutta la comunità parrocchiale e decanale, anche con il ricorso al **"Fondo Scrosoppi"**. Per il loro svolgimento in sicurezza, ci si attenga alle indicazioni date dalla Caritas diocesana.

I **dopo-scuola** promossi dalle caritas locali e da associazioni, possono continuare normalmente se rivolte a bambini delle primarie, e, con tutte le cautele del caso, anche se rivolti a ragazzi delle secondarie con particolari disagi.

Gorizia, 6 marzo 2021

+